

Il voto nelle città

La battaglia delle amministrative

Il reportage

ANDREA BONZI

BOLOGNA

Coraggiosa, giusta e generosa. Bologna non è Arcore». I cartelloni con questo slogan, scelto da Virginio Merola per il rush finale della campagna elettorale, sono apparsi sotto le Due Torri ieri mattina. Non è il caso di fare sconti: sulla partita bolognese, il Pd e il Centrosinistra in generale si giocano molta della loro credibilità, anche a livello nazionale. La pressione e la stanchezza si fanno sentire, Merola è in ballo da novembre scorso, da quando ha iniziato la corsa alle primarie, ma nelle

Fiero di essere del Pd

«La città chiede normalità. Troppo tempo senza politica»

sue giornate la parola "riposo" non è ancora contemplata.

Alle 8, il candidato è già davanti al portone della nuova sede del Comune, in via Liber Paradisus, a dar volantini e stringere mani. I dipendenti entrano a timbrare il cartellino. Chi si ferma, si lamenta: delle «troppe consulenze, per loro i soldi ci sono, per noi no»; dei «dirigenti, che sono sempre gli stessi»; delle condizioni di lavoro del palazzo, con una circolazione dell'aria «insalubre» e talmente insufficiente «che si soffoca». «Qui le competenze ci sono tutte - riflette Merola -, ma molti di questi dipendenti vanno rimotivati». Non mancano anche ringraziamenti («Sei l'unico che s'è fatto vedere...») e «in bocca al lupo» al candidato, e c'è anche chi - visto il ripetersi delle gaffe sul Bologna Calcio - gli chiede: «Te lo sei studiato l'album di figurine Panini?».

Il tempo stringe, Merola fa tappa prima a Radio Città del Capo, per una diretta con gli ascoltatori, in cui auspica di «vincere al primo turno per sgombrare ulteriormen-



Virginio Merola candidato Sindaco per il Partito Democratico a Bologna

«Bologna non è Arcore» Contro lo spettro Lega Virginio corre da solo

Nella città del «tresette consociativo», Merola sfida il leghista Bernardini «Se vado al ballottaggio, non ho intenzione di allearmi con nessuno» neanche con Aldrovandi. E come primo passo, «via la tassa delle materne»

Beppe Grillo

«Nel 2013 con 50 dei nostri li roviniamo»

«Date forza ai candidati del nostro movimento e vi prometto che nel 2013, alle prossime elezioni, portiamo in Parlamento cinquanta dei nostri giovani e li roviniamo tutti». Lo ha detto Beppe Grillo, parlando a Vasto (Chieti) nel comizio-show del Movimento Cinque Stelle che nella città adriatica si presenta domenica prossima al voto con una lista a sostegno del candidato sindaco, Marco Gallo.

te il campo dalle resistenze conservatrici nel mio partito, dove ho avuto oppositori con tanto di volantini». «Fiero di essere del Pd», Merola è consapevole di una carriera «in direzione ostinata e contraria rispetto a una parte del partito, a partire dal modo di intendere le primarie». Ha alzato la mano dopo il forfait di Maurizio Cevenini, sette mesi fa, e non l'ha più abbassata, uscendo vincitore dalla consultazione del Centrosinistra. Non teme nessuno dei suoi avversari, neanche il leghista Manes Bernardini sostenuto da Lega e Pdl: «A muso duro contro la destra che cerca di trasformare Bologna in un

covo di razzisti», parte lancia in resta Merola. Che va giù pari anche con gli altri sfidanti: «Dovesse esserci il ballottaggio, non ho intenzione di allearmi con nessuno di loro». Neanche con un civico? «Qui non esiste un centro politico, c'è solo un centro molto caratterizzato dal rimpianto del tresette consociativo», con riferimento diretto a Giorgio Guazzaloca.

Il momento più "popolare" della giornata è il passaggio al mercato di Borgo Panigale, storico quartiere "rosso". Lì c'è la gente del Pd, quella che quando il "partito" chiama si fa